



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 20 Novembre 2015

**Prot. n. 284/15**

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile  
Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per l'Emergenza  
Dott. Ing. Giuseppe Romano

All'Ufficio III Relazioni Sindacali  
Dott. Darco Pellos

**Oggetto:** Individuazione numero minimo di automezzi provinciali.

La scrivente O.S. è stata chiamata in causa da iscritti e simpatizzanti in merito all'emanazione di una circolare applicativa della D.C. per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico [prot. 9153 del 27.07.2015](#) nella quale si chiede alle Direzioni Regionali di individuare un numero minimo di automezzi di soccorso, distinti per tipologia, al di sotto del quale non si può scendere.

Nonostante sia da plaudire l'iniziativa che intende stabilire dei punti fermi nelle dotazioni minime di automezzi provinciali e regionali visionabili da remoto tramite GAC ovvero incentivando il puntuale utilizzo della procedura informatica, a giudizio del CONAPO sono stati messi in campo dei numeri, distinti per tipologia di automezzi, surreali e completamente staccati dalla reale necessità di soccorso sul territorio. Anche il prospetto riportato che sembra frutto di una prima valutazione in realtà è già utilizzato come base organizzativa per decidere se i Comandi provinciali debbono essere rinforzati di automezzi di soccorso, in caso di richiesta, o meno.

Infatti dall'esame dei valori contenuti nella circolare, si rimane sbigottiti nel prendere atto dell'esiguità dei numeri che, non è noto sapere se siano stati condivisi con i Direttori Regionali o siano stati imposti dalla D.C. per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico.

A titolo di esempio si cita il caso del Lazio dove a fronte di una superficie complessiva pari a 17.023 km<sup>2</sup> siano previste solo 9 autoscale (AS).

Tale numero deriva dall'individuazione di:

5 AS a Roma - superficie pari a 5352 km<sup>2</sup>

1 AS a Frosinone - superficie pari a 3244 km<sup>2</sup>

1 AS a Latina - superficie pari a 2251 km<sup>2</sup>

1 AS a Rieti - superficie pari a 2749 km<sup>2</sup>

1 AS a Viterbo - superficie pari a 3612 km<sup>2</sup>

Come sia possibile gestire il soccorso tecnico urgente in maniera efficace con una autoscala per provincia è un mistero ma anche un crimine potenziale perché espone il personale ad uno stress non indifferente con aumento della possibilità di incidenti per correre da un lato all'altro della provincia (talvolta anche 120 km di strade) e nocivo per

i cittadini che di fronte ad una richiesta per incendio, la possibile salvezza rischia di arrivare dopo un ora se tutto va bene.

E' possibile gestire il soccorso tecnico urgente in una città come Roma, tra l'altro scena del prossimo Giubileo della Misericordia che porterà un numero elevatissimo di pellegrini per un intero anno, con 5 autoscale di cui 3 posizionate in provincia nell'affollatissimo versante litoraneo (Pomezia, Ostia e Civitavecchia) e altre due che devono soddisfare le richieste di tutta l'area metropolitana e i quadranti della provincia Nord-Est, Est e Sud-Est.

Questa circolare poi di fatto stravolge il dispositivo di soccorso tecnico urgente provinciale che, sempre per portare l'esempio di Roma per comodità di confronto, prevedono 8 autoscale in servizio nella provincia.

Poiché i vari dispositivi di soccorso tecnico urgente provinciali non sembrano cambiati, appare sempre più evidente che i nuovi numeri in riduzione facciano parte di un documento calato dall'alto senza nessuna forma di condivisione con i dirigenti regionali e provinciali, in una folle e perversa corsa a far vedere alla parte politica dei risparmi gestionali sulla pelle dei Vigili del Fuoco e dei cittadini sui quali qualche dirigente evidentemente, confidando nella sua buona stella, intende costruire le proprie fortune professionali.

Di fatto poi sono stati fissati dei numeri che in caso di problemi per mancata o ritardata risposta nelle operazioni di soccorso per carenza di idonei automezzi, dovrà ricadere necessariamente sull'estensore della circolare di cui sopra.

Se per cercare di risolvere il cronico problema di mezzi insufficienti e datati, che vanno bene per un museo ma non per un corpo moderno che deve fare soccorso tecnico urgente, si preferisce abbassare il numero minimo degli stessi, escogitando un documento che va in antitesi con una gestione seria e professionale del corpo e denota il solito atteggiamento furbescamente opportunistico e di convenienza dell'italiana maniera.

Poiché il CONAPO non ci sta a questi giochi che mettono a rischio il personale ed i cittadini, con la presente invita le SS.LL. in indirizzo a voler riformulare un documento valido che tenga realmente conto delle necessità di soccorso sul territorio e quindi con la reale partecipazione e condivisione della dirigenza locale e su questa venga poi emesso un documento di individuazione di risorse logistiche e strumentali minime.

Nell'attesa di un cortese e celere riscontro alla presente si anticipa che qualora non venga intrapresa nessuna valida iniziativa da parte di codesto Dipartimento sulla problematica esposta la scrivente O.S. darà avvio ad incisive forme di protesta.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
I.A. Antonio Brizzi